



Foto Ansa



**Il ministro** Annamaria Cancellieri

# Gabrielli ottiene i fondi Il governo: pieni poteri alla Protezione Civile

**Il ministro dell'Interno: «La legge che ha depotenziato gli interventi di emergenza sarà modificata, ci vogliono i tempi tecnici». Zanda: «I grandi eventi servono ad aggirare le regole sugli appalti, non sono emergenze».**

**JOLANDA BUFALINI**  
ROMA

Si è trovata la quadra a Palazzo Chigi fra governo Regioni e conferenza dei sindaci sui soldi per l'emergenza neve, in una riunione a cui ha partecipato il prefetto Gabrielli.

Perché era proprio la questione su chi dovesse pagare a rendere il capo della Protezione civile «dimezzato» rispetto al predecessore. Così il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha potuto precisare a Porta a porta: «Sull'emergenza il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha gli stessi poteri, assolutamente identici, del suo predecessore, Guido Bertolaso». C'è stato, ha aggiunto, «un momento di timidezza della Protezione civile per motivi finanziari e forse non ha fatto i passi che doveva fare, ma adesso sa che ha la copertura».

Il governo garantirà le risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza senza che Regioni ed enti locali debbano dichiarare lo stato di calamità, che li obbligherebbe a aumentare tasse locali e accise.

Ora «le comunità possono contare su un'azione più coordinata, più efficace», dice il presidente dell'Anici Graziano Del Rio e il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani: «Basta polemiche, i soldi ci sono». Però, chiuso un problema se ne apre un altro, si scatena il presidente del Piemonte Cota: «Se il governo da soldi ai furbetti quando noi abbiamo aumentato le accise per le alluvioni di autunno, scatenò il finimondo».

L'altro impegno assunto dal governo è quello di rivedere la legge del 10 febbraio 2011 che, subordinando l'azione della Protezione civile al «visto» del ministero dell'economia e della Corte dei conti, ne ha depotenziato l'efficacia. La riforma della legge sulla protezione civile «è una volontà del governo», ha detto

il ministro Cancellieri, che la farà nei «tempi tecnici che ci vorranno e in ogni caso il prima possibile».

E di riforma si è discusso, in Parlamento, dopo le comunicazioni dei ministri Cancellieri e Passera. In Senato è intervenuto il vice capogruppo del Pd Luigi Zanda per ricordare che gli eccessi di spesa dell'ultimo decennio non si devono alle emergenze vere: «Nella prossima discussione del decreto sulle liberalizzazioni ripresenterò, per l'ennesima volta, un emendamento che sopprime i poteri della Protezione Civile in occasione dei grandi eventi. Mi auguro che il Governo sostenga con il suo parere favorevole l'approvazione di questo emendamento», «le emergenze siano vere e non eventi sportivi, religiosi o culturali elevati alla categoria di grandi eventi per poter disporre di ampie deroghe alle norme sugli appalti, sulla concorrenza, sulla trasparenza». Zanda ha anche riconosciuto «Le qualità professionali e l'abnegazione di Gabrielli e della Protezione civile e dei volontari» per sostenere: «È stata molto importante la conferma di fiducia del presidente Monti nei confronti del Prefetto Gabrielli».

## Il retroscena

### Il ministro dell'Interno: timidezza nella gestione per motivi finanziari

Il premier Mario Monti ha firmato ieri il decreto che assegna al prefetto Gabrielli il «coordinamento degli interventi» e «l'adozione di ogni indispensabile provvedimento» per far fronte alla prossima emergenza, e il capo della Protezione civile ha subito preso carta e penna per invitare le Regioni ad «attivare ogni necessaria misura preventiva» richiedendo alla stessa Protezione civile nazionale «l'attivazione di risorse pubbliche e private». Se queste risorse non sono disponibili presso il Sistema nazionale di protezione civile, le Regioni potranno reperirle «dal libero mercato» (e perfino requisirle), anche attraverso i sindaci dei comuni interessati: gli oneri sostenuti saranno rimborsati dallo Stato. ♦

## L'INTERVENTO

### DATE CIBO AI LUPI AFFAMATI

*Vittorio Emiliani*

Mi hanno allarmato alcuni titoli sui paesi carichi di neve fra Abruzzo, Umbria, Marche e Romagna, dove si parla dei lupi affamati che già si aggirano pericolosamente (sembra) fra le case. In realtà sono bestie da sfamare perché non scompaiano o non facciano danni maggiori. I lupi hanno svolto e svolgono nell'Appennino una funzione molto utile. Sono per esempio gli unici a contrastare i cinghiali che, importati dall'Est dai cacciatori, sono proliferati insensatamente per ogni dove. Con grande fatica, grazie agli ambientalisti, ai responsabili dei Parchi (quando sono o erano dei tecnici competenti), si è creata una cultura del lupo (e anche dell'orso) opposta a quella che ha portato svizzeri e francesi a sterminare molti decenni fa tutti i lupi e gli orsi nella cerchia alpina. Per non parlare dei tedeschi, dei bavaresi, che, appena un "nostro" orso sconfinò lo fanno secco, anziché addormentarlo e riconsegnarlo a noi.

Fra l'altro le testimonianze storiche ci dicono che il lupo non ha mai assalito l'uomo. Semmai sono i cani randagi, inselvaticati, abbandonati dall'uomo a conoscere le nostre debolezze e ad aggredirci. Dobbiamo preservare il lupo appenninico che fra l'altro, dall'Alto Casentino, è migrato prima sulle Alpi Marittime e quindi in Francia. Fa parte del nostro sistema ecologico.

Diranno che amo «più il lupo dell'uomo», come gridavano, tanti anni fa, ad Antonio Cederna, a Mario Fazio, a me e ad alcuni altri perché andavamo in Abruzzo a difendere il Parco creato da Benedetto Croce e i suoi preziosi animali ridotti allora a pochi esemplari. Ma, come allora, me ne importa assai poco. E ripeto: mettete fuori qualcosa da mangiare ai lupi, salvarli dal grande inverno è un affare per l'ambiente in cui viviamo, un fatto di civiltà.

tare l'altro fondato allarme dei consumatori: l'aumento del costo del gas calcolato - in via ipotetica è chiaro - tra il 10 e il 15%. «Il rincaro - dice Federconsumatori - potrebbe essere una sorpresa già nella prossima bolletta» e questo a prescindere dall'aumento del consumo.

## FENOMENO LIMITATO

Come difendersi dal caro verdura? «Passare oltre - è il consiglio del ministro per le Politiche agricole Mario Catania. «Non comprate la zuccina se costa 7-8 euro al chilo». «Il consumatore intelligente è in grado di scegliere. Non ce lo ordina il dottore di mangiare zucchine a febbraio. Ma si tratta di un fenomeno limitato e marginale - ha proseguito Catania - ci sono, è vero, picchi di rialzo dei prezzi ma riguardano alcune nicchie, pochi prodotti dell'ortofrutta in alcuni mercati, in zone delimitate territorialmente». Sarà, ma le 4 associazioni hanno chiesto anche «le dimissioni di Mr Prezzi, una figura priva di poteri e di ruolo, incapace di bloccare qualunque speculazioni in corso, dalla benzina alla verdura». E hanno invitato il governo a inserire un emendamento nel decreto Cresci Italia attualmente in discussione al Senato, «prevedendo l'obbligo per i commercianti, a cominciare dai fruttivendoli, di indicare sia il prezzo al dettaglio che all'ingrosso. Una trasparenza necessaria che magicamente bloccherà inflazione e speculazioni». ♦